

Coronavirus e pipistrelli

L'attuale pandemia di coronavirus non ha nulla a che fare con i nostri pipistrelli indigeni. È originaria della Cina. Inoltre ad oggi tutte le zoonosi note la cui origine è da ricondurre ai pipistrelli non sono mai state trasmesse direttamente dai pipistrelli all'uomo, ma sempre attraverso ospiti intermedi quali animali da reddito o altri animali selvatici. Una trasmissione diretta dai pipistrelli all'uomo è quindi improbabile. In Europa la probabilità è poi ulteriormente ridotta in quanto i contatti diretti con i pipistrelli sono molto rari. A differenza della Cina, per esempio, non vi sono mercati nei quali, in spazi ristrettissimi, vengono vendute e in parte mangiate diverse specie di animali selvatici, in parte ancora vive e in condizioni igieniche precarie. Condizioni simili favoriscono il passaggio dei virus tra specie animali che in natura non si sarebbero mai incontrate.

Quindi chi ospita un rifugio di pipistrelli o osserva questi animaletti in caccia non deve preoccuparsi. Una convivenza sotto lo stesso tetto tra noi umani e i pipistrelli è possibile senza problemi! Chi però tocca un pipistrello, per esempio un animale trovato in terra, deve assolutamente proteggersi le mani con un paio di guanti o utilizzando uno straccio, come da anni raccomandato dal Centro protezione chiroterri Ticino, perché un pipistrello impaurito può mordere.

I pipistrelli sono minacciati e quindi protetti sia a livello nazionale che in tutta Europa. Sono una parte importante dei nostri ecosistemi. Inoltre, divorando enormi quantità di insetti, forniscono importanti servizi ecosistemici per l'agricoltura e l'economia forestale, stimati per la sola Svizzera in varie centinaia di milioni di franchi all'anno.

Maggiori informazioni sono ottenibili presso Centro protezione chiroterri Ticino, tel. 091 872 25 15
www.pipistrelliticino.ch